



"Tagliamento" (...sin simpri chè)"

NUMERO UNICO DELL'ASSOCIAZIONE IN ONORE DEL REGGIMENTO ALPINI "TAGLIAMENTO" 28 AGOSTO 2016

Dietro di Noi c'è ancora qualcuno?



Il "vecjo" del Rgt. Tagliamento, qui riprodotto in una foto scattata durante l'ultima difesa del Confine Orientale 1943/1945, fa parte delle ultime pattuglie che sta per effettuare un servizio armato nella Valle del Vipacco. Si gira, forse richiamato da qualcuno, forse per salutare o per dire qualcosa ai camerati che restano. A noi piace pensare che il suo sguardo sia rivolto ai "bocja" dell'Associazione in Onore del Rgt. Alpini Tagliamento, quindi a noi, e che attraverso la sua espressione voglia rivolgerci la seguente domanda: "...Io parto, voi che restate, cosa fate?" Siamo certi che il "vecjo" ha compiuto il suo dovere con Onore e Fedeltà a difesa del Sacro Confine della Patria!...ma noi stiamo facendo il nostro dovere? ...amiamo la nostra Patria tanto bistrattata dai nostri stessi connazionali?!

Il nostro "vecjo" ci fa capire e ci sprona a continuare con impegno, fede e amore per la nostra Nazione, per il nostro Tricolore, che tanti giovani hanno bagnato con il proprio sangue anche durante il periodo bellico 1943/1945 addirittura con una guerra fratricida!

Seguiamo l'esempio, attraverso lo sguardo del nostro "vecjo", per riaffermare con l'impegno quotidiano i valori di DIO, PATRIA e FAMIGLIA, manifestando con Onore e Fedeltà gli insegnamenti millenari della nostra cultura, cresciuta nel seno della Civiltà Cristiana, rispettando tutti, ma senza aver paura di nessuno!

Non dobbiamo lasciare che lo sguardo del nostro "vecjo" si perda nel vuoto, ma far sì che sia il faro per quella continuità ideale che ci unisce da sempre, per un futuro migliore a ricordo di quanti hanno dato tutto alla nostra bella Italia. Gli Alpini e i Bersaglieri del glorioso Rgt. Alpini Tagliamento ci hanno lasciato un'importante consegna, noi, come loro, fermi nella fede che da sempre ci accomuna, siamo fieri di dire: "NON HO TRADITO!". Il volto del nostro "vecjo" è simbolo di vita, di fede, di onore.

Continuiamo uniti sostenendoci l'un l'altro nelle nostre tradizioni malgrado le avversità della vita.

Da tutti noi a tutti voi l'augurio fraterno di un domani migliore per la gloria della nostra Patria nel rispetto delle tradizioni, delle istituzioni Civili, Religiose e Militari.

La Reggenza

Carissimi della REGGENZA, Carissimi tutti!

Finalmente vengo a Voi per il doveroso saluto e per rinnovarVi la riconoscenza ed il riconoscimento per quanto fate in Onore del Reggimento Alpini "Tagliamento". Ma, prima ancora, permettetemi di rivolgere il mio pensiero grato e imperituro ai nostri Caduti, Trucidati e Dispersi e ai Mutilati, Invalidi e Feriti, mai disgiunto dalle sofferenze patite dalle Madri, dalle Vedove, dai Figli e parenti.

L'esempio che Essi lasciarono in vita e in morte, assieme ai Superstiti, è la prova del valore e dell'eroismo dedicati alla Patria. So che tutto questo sarà ricordato nel prossimo incontro di Spignon, al quale interverranno i fedelissimi del nostro Sodalizio, gli Amici, primo fra tutti, il nostro Padre Spirituale, il Colonnello don Rino Marta, già Cappellano Militare Capo della Brigata Alpina "Julia".

Con la commozione, l'augurio e la benedizione di sempre. Tanto affettuosamente.

Giuseppe Garzoni di Adorngano
Presidente Onorario.



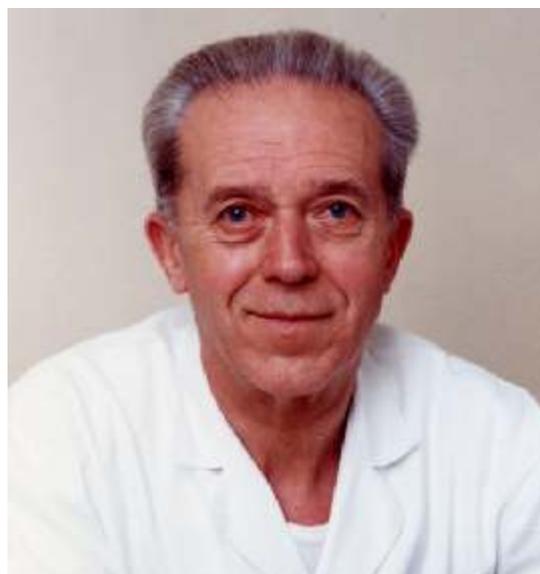
I nostri "Vecj"

La Reggenza, attraverso questo Numero Unico, vuole ricordare alcune delle principali figure che hanno fondato in primis l'Associazione Reduci Rgt. Alpini Tagliamento poi sfociata nell'Associazione in Onore del Rgt. Alpini Tagliamento. Qui si sottolinea quanto i nostri "Vecj" hanno fatto nella loro vita civile. Lo scopo è di far conoscere a tutti la vita, la carriera lavorativa, gli impegni in ambito sociale, le passioni, gli interessi dei nostri Alpini e Bersaglieri del glorioso Rgt. Alpini Tagliamento. È un dovere infatti far conoscere cosa questi giovani hanno dato alla Patria anche come cittadini non più in armi, per sottolineare quanto hanno saputo dare alla società, che tanto li ha emarginati, lustro con il loro impegno, dedizione ed esempio di una vita da veri Galantuomini. Abbiamo bussato a molte porte di congiunti, quali figli, nipoti e parenti in genere, per avere notizie dei loro cari; alcuni hanno risposto, altri speriamo lo facciano, altri ancora, a onor del vero, non hanno ritenuto opportuno farlo. Rispettiamo tutti nei loro propositi ed intendimenti, ma ribadiamo che nessuno e per nessun motivo deve vergognarsi di quanto ha fatto un proprio congiunto per l'Onore dell'Italia. Continuiamo quindi la nostra ricerca nel rispetto dei nostri "Vecj", ormai andati avanti. E qui rivolgiamo un appello a voi che leggete il nostro Numero Unico: **"Aiutateci a non far morire la memoria di chi ha servito la Patria con Onore. Se conoscete, se siete in contatto con reduci e/o famigliari del Tagliamento, fatecelo sapere; sarà nostra premura contattarli, incontrarli, stargli vicino. Un grazie dalla Giunta di Reggenza."**

BERGNACH ANDREA

Alla fine della guerra e del Servizio prestato nel Reggimento Alpini Tagliamento mio Padre ha portato a termine il corso di Laurea in Medicina presso l'Università di Padova e, successivamente, si è specializzato in Chirurgia Generale presso il Reparto diretto dal Prof. Ventura all'Ospedale Civile di Udine. A metà anni '60 ha vinto il concorso per il posto di Aiuto Chirurgo all'Ospedale di Gorizia. Nel 1970 ha ottenuto il posto di Primario di Chirurgia Generale all'Ospedale Civile di Vergato (Bo), sull'Appennino Tosco-Emiliano. Nel 1977 è tornato in Friuli, dove ha diretto il reparto di Chirurgia dell'Ospedale Civile di Tolmezzo fino al 1989, anno nel quale è andato in pensione. Molti medici, che si sono specializzati o hanno prestato servizio presso i Reparti diretti da mio Padre, sono primari di Chirurgia presso diversi Ospedali Italiani. Questa è la storia della Sua vita professionale. Di Lui posso dire che, nonostante sia stato spesso assente da casa per questioni riguardanti la Sua Professione, è stato comunque sempre presente nella mia vita. Quando, a 14 anni, gli ho detto che volevo frequentare l'Istituto Tecnico Aeronautico di Forlì per diventare Pilota, mi ha assecondato e sostenuto, anche se gli avrebbe fatto piacere che "seguissi le Sue orme". In seguito ha detto che aveva capito che quella era "la mia strada". In pensione ha mantenuto un forte legame con la Carnia, continuando a vivere a Tolmezzo ed impegnandosi nell'Università della terza età. Amava la montagna e, a metà anni '80, ha partecipato anche ad una spedizione sul K2. È andato avanti nel 2010, ma il Suo ricordo e il Suo esempio mi accompagneranno per tutta la vita.

Comandante Stefano Bergnach (figlio)



*...anche Lui uno del "Tagliamento".
Grazie Andrea, mandi fradi!*

CIGIOTTI EDOARDO E PAOLO di Meduna

Mi chiamo Francesco Cigolotti e mio padre, Edoardo Cigolotti di Meduna, e mio zio, Paolo Cigolotti, fecero parte del Rgt, entrambi come Bersaglieri del III Btg. "Natisone".

Mio padre fu Sergente con incarico di mortaista; trascrisse i suoi ricordi in un diario e mi trasmise tutto il suo amore di Patria e per il nostro Tricolore, l'onore che si ha portando le stellette e mi insegnò la rettitudine che deve guidarci nella vita. La sua vita doveva essere indirizzata al volo, la sua grande passione che mi ha trasmesso, ma il destino così non volle! Il suo campo pre aereonautico si tramutò, allo scoppio della guerra, in un campo premilitare.

Grazie alle sue doti artistiche diventò vetrinista presso due grandi magazzini, a Pordenone prima e a Udine poi. In seguito riprese in mano il suo talento sopito ed espose in diverse mostre, a Udine e Verona, i suoi disegni e le sue pitture corredati dalle sue poesie, dato che possedeva anche il talento della scrittura.

Ebbi la fortuna di conoscere tanti di coloro che fecero parte della sua vita nel Reggimento. Ormai nel lontano gennaio 1999 "andò avanti".

Mio zio era una persona schiva, pertanto non sono riuscito a reperire informazioni su di lui; entrambi però ebbero sempre la Patria e il Tricolore nel cuore.

Vorrei ricordare mio padre con una sua poesia sui Bersaglieri, una delle tante che scrisse nella sua vita di artista.

Francesco Cigolotti (figlio e nipote)



**LA MIA POSSA È IL MIO VANTAGGIO
E IL DIVIN FUROR SELVAGGIO,
NELLA CORSA CHE SI STENDE,
DI BAGLIOR LE PIUME ACCENDE!**

Bersaglieri per sempre! Viva l'Italia



Edoardo Cigolotti



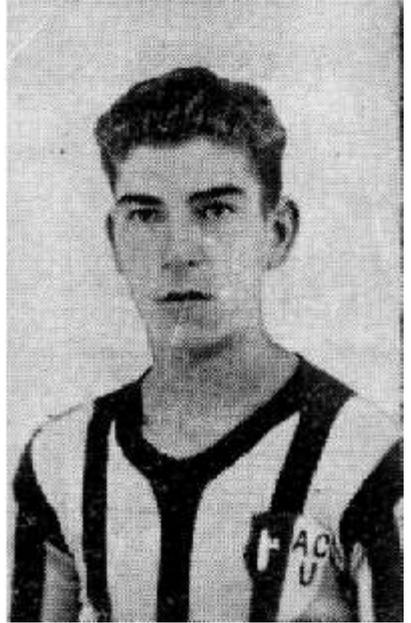
Paolo Cigolotti



...anche Loro del "Tagliamento".
Grazie Edoardo e Paolo, mandi fradis!

MASCHERIN ANTONIO

Nasce a Udine il 2 giugno 1923 da Giuseppe e Atala Benedetti. Come tutti i fanciulli dell'epoca partecipa alle attività sportive e ricreative organizzate dal P.N.F. In particolare sviluppa un'autentica passione per il gioco del calcio nel ruolo di attaccante, militando prima nelle fila della società Ricreativo Festivo Udinese e poi nella Udinese Associazione Calcio, giungendo agli onori della cronaca locale. Terminati gli studi superiori si iscrive all'università di architettura per seguire l'altra sua grande passione che era il disegno. Le vicende belliche, con la risposta alla chiamata del col. Zuliani per la formazione del Rgt. Alpini "Tagliamento", interrompono il corso di studi che, ripreso nel dopoguerra, non verrà però concluso. Terminata la guerra, Antonio Mascherin partecipa alla progettazione e creazione, assieme all'arch. Marcello D'Olivo, del Villaggio del Fanciullo a Villa Opicina (TS). Al termine di questa esperienza lavorativa, assieme ad un suo caro amico, intraprende una crociera lungo le coste del Mar Mediterraneo, su una piccola imbarcazione a vela. Il ricordo di questo viaggio rimarrà sempre vivo e presente in lui. Rientrato in Patria si dedica all'insegnamento dell'Educazione Artistica in diversi istituti locali e il 29 ottobre 1958 sposa Maria, dalla quale avrà i figli Andrea e Luca. L'attività di insegnante, la famiglia, la montagna, la filatelia, gli incontri fra i reduci del Rgt. Alpini "Tagliamento" ed altri interessi personali occupano la vita di Antonio anche dopo la pensione. Alcuni mesi prima di morire desiderò ritornare in pellegrinaggio al cimitero di Lasiz dove, a fine aprile 1945, aveva pernottato con i suoi commilitoni ripiegando da Tolmino.



dott. ing. Luca Mascherin e dott. Andrea Mascherin (figli)



*...anche Lui uno del "Tagliamento".
Grazie Antonio, mandi fradi!*

QUAIA LINO

Era nato nel 1925 a San Giovanni di Polcenigo (PN). Ebbe un'infanzia e una giovinezza difficili per la tragica e prematura scomparsa dei genitori. Superò, con la forza d'animo che contrassegnò tutta la sua lunga vita, le difficoltà, fino a laurearsi in Matematica subito dopo la guerra, dedicandosi all'insegnamento della Matematica in diverse Istituzioni Scolastiche. In particolare insegnò per diversi anni nell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Lino ZANUSSI", del quale fu anche Preside. Nel 1970, su incarico del Ministero della Pubblica Istruzione, avviò da solo, e contando solo sulle proprie forze, la creazione dell'Istituto Professionale per il Commercio "FLORA", che nel tempo si diramò poi nelle sedi di Pordenone, Sacile, Spilimbergo. Dai 90 allievi iscritti il primo anno, l'Istituto raggiunse nel 1982 ben 1300 allievi e quando Lino QUAIA se ne andò, forzatamente, in pensione nel 1993, tale Istituto aveva diplomato un numero elevato di professionisti, molti dei quali hanno continuato gli studi a livello superiore conseguendo la laurea in discipline economiche, per poi affermarsi brillantemente nel mondo del lavoro.

È difficile elencare tutte le diverse appartenenze di Lino a Società, Associazioni Culturali e Sportive, Istituzioni Pubbliche, Strutture Sociali... l'elenco sarebbe veramente lungo, ricordiamo qui le più significative:

- Membro direttivo della gloriosa Società Ciclistica "Ottavio BOTTECCHIA",
- Membro del Rotary di Pordenone,
- Vicepresidente, per moltissimi anni, della "Pro Pordenone",
- Presenza attiva nella "Società Operaia di Mutuo Soccorso",
- Vicepresidente, per lungo tempo, della "Società Dante ALIGHIERI",
- Fondatore, con altri appassionati, del Museo Civico di Storia Naturale di Pordenone,
- Presidente della Società Naturalistica "Silvia ZENARI",
- Socio sostenitore, fin dalla creazione, della Banca FriulAdria,
- tra i firmatari della costituzione della Coop di Pordenone,
- Membro della Società dell'Associazione Filatelica Italiana,
- Partecipante attivo delle attività del CAI e di diverse Associazioni Speleologiche-Idrogeologiche del territorio pordenonese,

- Segretario della Compagnia Teatrale di Pordenone,

- Nel 1999 fondò il Centro di Orientamento di Pordenone dell'Associazione LEVI-MONTALCINI, il cui scopo era assistere i giovani nello scegliere con consapevolezza e basandosi sulla più ampia informazione possibile, il lavoro, sia esso manuale o intellettuale, per il quale si sentissero maggiormente portati, ed aiutare, con borse di studio e con sovvenzioni per le rette scolastiche o l'acquisto di libri di testo, quei ragazzi che per motivi economici non avrebbero potuto proseguire gli studi. Tra i vari riconoscimenti riconosciutigli vogliamo doverosamente ricordare i seguenti:

- "Premio San Marco" del Comune di Pordenone e fu socio attivo della Accademia San Marco.

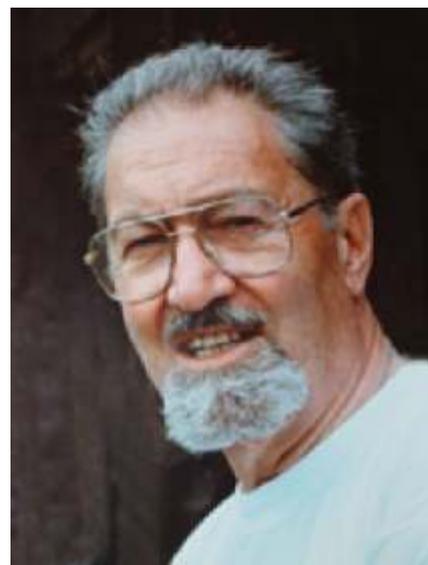
- Nel 1981 venne nominato Socio Onorario, con distintivo d'oro per meriti entomologici speciali, della Slovensko Entomolosko Društvo "Stefania Michielija".

- Nel 1993, su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, venne nominato dal Presidente della Repubblica Italiana Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

- Nel 1996 ricevette la Medaglia d'Argento quale "Benemerito della Scuola della Cultura e dell'Arte" dal Presidente della Repubblica Italiana.

- Nel 2009 gli venne assegnata la Medaglia "Paul HARRIS FELLOW" dal Rotary International per la sua duratura operosità, frutto di intelligenza, diligenza, senso di responsabilità, coscienza e di amore in diversi campi della vita sociale.

È importante ricordarlo in tre grandi campi in cui si è espresso. Il primo fu "la scuola" dove, inizialmente come insegnante e poi come preside e fondatore del "FLORA", ha saputo dare un'impronta che ancor oggi è seguita nella didattica e nella gestione scolastica. La sua delicatezza e il suo garbo, improntati sul rispetto e sulla fermezza, ma sempre con occhio paterno, erano il fiore all'occhiello negli anni in cui tutto il mondo della scuola subiva contestazioni continue. Il secondo campo è stata "la scienza", infatti fu un'Autorità riconosciuta nell'Entomologia al punto che alcuni Coleotteri portano l'indicazione QUAIA come voluta dagli Scienziati scopritori in suo onore. Appassionato studioso e conoscitore verace della Speleologia e della Paleontologia, fu promotore di numerose campagne di scavo per mettere in luce siti Paleolitici e Neolitici nel territorio pordenonese. Il terzo campo, molto vasto nella sua espressione, fu "il sociale"; oltre quanto già citato, vogliamo ricordare, ad esempio, la Cena di Santa Lucia, organizzata ogni anno intorno al 13 dicembre, in qualche paese della provincia pordenonese legato al culto della Santa, con visite a Chiese, Castelli, Opere d'Arte, con cibi rigorosamente della tradizione dicembrina. Poi "Per una Valle per un Sentiero", riscoperta, riatto e recupero di vecchi sentieri "storici" da rilanciare per il turismo montano. Ancora "Academiuta del Magnar Nostran", con la quale un folto gruppo di soci di varie Associazioni Pordenonesi si recava in diverse località, scelte con cura, a consumare una cena molto caratteristica e tradizionale del luogo prescelto. La "Festa della Terra", coinvolgendo centinaia di alunni delle scuole elementari, maestri e direttori didattici, attorno al tema dell'Ecologia e della Natura. E ancora "La Lettura di una Valle", "La Lettura di un Fiume", "I Colori d'Autunno", "Le Passeggiate di Primavera" sempre con la partecipazione di numerosi giovani studenti. E molte, moltissime altre. Questo era Lino, un uomo dai molteplici e grandi interessi culturali che ha saputo coltivare in modo adeguato e sempre con profonda dedizione e amore per la vita.



SIEGA ARRIGO

Nato nel 1924 ad Artegna, Arrigo Siega viene chiamato alle armi a fine 1942 nel Regio Esercito. Nel maggio 1943 viene incorporato nell'11° Reggimento Genio. L'8 settembre si trovava in caserma ad Udine quando un manipolo di tedeschi intima la resa all'intero presidio, che viene caricato su treni indirizzati in Germania. Approfittando dei controlli non ancora stringenti, ad una fermata del treno si butta, seguito da alcuni commilitoni, e rincasa, passando per le campagne, nonostante avessero già annunciato la sua cattura. Dopo cinque mesi in famiglia, il 21 febbraio 1944, viene richiamato alle armi presso il Reggimento Volontari Friulani Tagliamento, poi definitivamente denominato Reggimento Alpini Tagliamento (11 aprile '44), ed incorporato nel II battaglione (Vipacco), 6^a compagnia. Il 1° ottobre 1944 viene nominato caporale. Alla data del 30 aprile 1945 viene considerato congedato, con esenzione dalla ripresentazione alle armi e considerato in licenza straordinaria, per lo scioglimento del reparto. Dopo la guerra ha completato gli studi serali per diventare geometra, lavorando in un primo tempo a Bolzano. Tra gli anni Quaranta e Cinquanta andava molto andare in montagna, anche a livello di scalate, anche con colleghi di lavoro. Si è sposato nei primi anni Cinquanta, ha avuto due figli. Ha sempre lavorato come geometra, soprattutto in Friuli; negli anni Ottanta è andato in pensione. È andato avanti nel 1991.

Marco Siega (nipote)



...anche Lui uno del "Tagliamento".
Grazie Arrigo, mandi fradi!



dall' Archivio Storico Associazione (Foto: D'Ecclesis)

SOLER MARIO



Mario Soler si diploma in Pianoforte presso il Conservatorio Tomadini di Udine, come ricorda lui stesso: "L'esame per il diploma di pianoforte era stato fissato per il 5 giugno. Ho chiesto al Comandante di compagnia (Ten. Gino Corbanese) di poter raggiungere Udine e quindi sostenerlo sebbene non toccassi uno strumento da più di un mese. Mi venne concesso il permesso, con l'obbligo però di recarmi a Nimis e a Forame (frazione di Attimis) a saldare le forniture di verdure e latte rimaste in sospeso data l'improvvisa partenza dei reparti da quelle località. Il mattino del 5 giunsi ad Udine e in divisa, mi presentai al Tomadini per sostenere l'esame: tutto filò per il meglio, venni promosso con un bel 9 (nove). Ringraziai e salutai; corsi all'albergo "Manin" ove c'era mio padre ad attendermi, mi misi in borghese e con la "Balilla" noleggiata da papà iniziai l'avventura per recarmi a Nimis ed a Forame. A Nimis mi recai in Municipio: consegnai ad una impiegata i soldi per il pagamento della verdura, facendomi rilasciare la ricevuta, risalii svelto in macchina e raggiunta Forame, saldaì il dovuto al Casaro della latteria locale che con mia meraviglia esclamò: "ce int par ben". Salutai e via (con tanta fretta) verso Udine e quindi Spilimbergo. Finalmente potei abbracciare mia

madre, i miei famigliari, qualche amico, e festeggiare il mio diploma".

Nel dopoguerra, dagli anni '50 agli anni '70, partecipa a diversi corsi di perfezionamento con il maestro Carlo Zecchi a Salisburgo (Austria) dove si specializza nelle esecuzioni di Mozart. Purtroppo, a causa dell'amputazione della gamba destra per ferita di guerra, dovette rinunciare alla carriera concertistica.

Si dedica quindi all'attività commerciale di famiglia, sviluppandola insieme alla moglie Dolores Sarcinelli fino al 1975. Dal loro matrimonio nasce il figlio Bruno. Negli anni sessanta è uno dei fondatori dell'Associazione Musicale "Gottardo Tomat" a Spilimbergo. Sempre negli stessi anni partecipa attivamente alla fondazione della "Pro Spilimbergo", nella quale riveste per diversi anni cariche direttive ed è stato animatore di parecchie iniziative culturali.

È uno dei fondatori del Gruppo Alpini di Spilimbergo "Vittorio Zatti".

Impegnato nella politica fonda, nel dopoguerra, assieme ad Arrigo Cominotto la locale sezione MSI.

Dal 1976 al 2000 circa si dedica all'insegnamento del pianoforte presso la scuola Pietro Edo di Pordenone e come insegnante privato in particolare per la preparazione degli studenti per gli ultimi anni di conservatorio. E' stato presidente della sezione locale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra

Nel 2006 viene insignito del titolo di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Per molti anni e fino alla morte, avvenuta il 26 novembre 2014, ha ricoperto la carica di segretario dell'Associazione Reggimento Alpini "Tagliamento".

dott. Bruno Soler (figlio)



*...anche Lui uno del "Tagliamento".
Grazie Mario, mandi fradi!*



SPOLLERO OLINTO

Al rientro dalla Guerra di Grecia, durante la sfilata del suo Btg "Gemonà" la mamma di un noto professore cividalese gli porse un fiore del suo mazzo; mio padre lo mise nella canna del suo '91, ma l'8 settembre cambiò le sue intenzioni pacifiche.

M. Ilo Olinto Spollero, Comandante del Plotone Arditi della 4^a cmp. 2° Btg. Vipacco, fu impegnato in numerose operazioni epiche, che il Plotone eseguiva prevalentemente in attività notturna: infiltrazioni in territorio nemico, individuazione, cattura o eliminazione di obiettivi, tutte operazioni per cui tornare vivi era un miracolo. Ciò che mi ha sempre impressionato è il fatto che, in tutte quelle rischiose operazioni, non è mai rimasto indietro nessun soldato, nessuno è stato fatto prigioniero, ferito o morto. Di tutto ciò mi resta il ricordo resomi dai reduci direttamente coinvolti che alle adunate nazionali, locali e del Reggimento hanno sempre ringraziato, con immenso riconoscimento, mio padre per esserne usciti vivi.

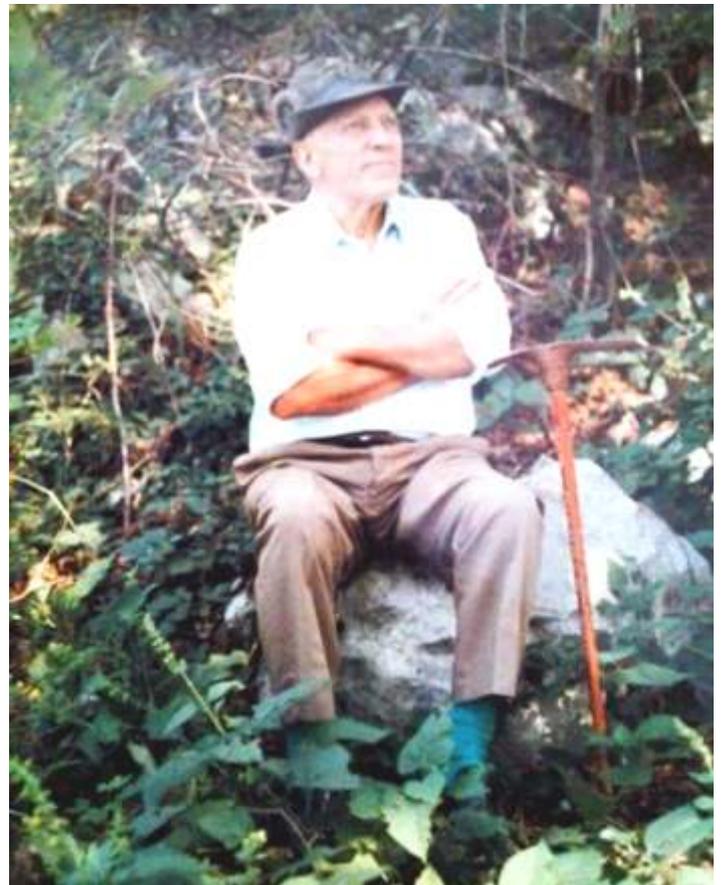
Nel primo periodo del dopoguerra è stato costretto alla latitanza; poi si è trasferito a Genova, dove sono nato io; lì ha sempre lavorato duramente in cementificio o come guardiano. Nelle festività frequentavamo tutti insieme la Sede degli Alpini, dove ho conosciuto la storia e la sofferenza dei soldati in Russia attraverso le testimonianze dirette di reduci come Villa e Bruni. Per anni mio padre ha collaborato con la Sezione A.N.A. di Genova per la gestione dei rifugi alpini e per il Servizio d'Ordine nelle adunate nazionali. Poco prima del terremoto siamo ritornati in Friuli, aprendo un'Osteria in Piazza a Premariacco; da subito mio padre è stato impegnato nelle fasi di soccorso e nella successiva ricostruzione. È sempre stato attivo in ambito sociale, sia con il locale gruppo A.N.A. sia con la S.O.M.S.I. Ha subito infiniti processi a suo carico, svolti sempre in contumacia, che si sono rivelati una macchinazione volta a cercare un capro espiatorio, in quanto le accuse erano vaghe, anche se pesanti, ma fatte da partigiani con il fine di giustificare il loro operato. Di tutto ciò non ho mai percepito alcuna conseguenza, se non la chiusura dell'Osteria ogni 25 aprile!

L'accusa di "furto" di un carico di burro compiuto a San Pietro al Natisone, attuato gli ultimi giorni di guerra, si è poi rilevato un semplice sequestro, fatto ai partigiani, di alimenti, che invece di essere destinati al nemico titino, vennero redistribuiti alla popolazione locale. Anche di questo fatto ne ho chiara la riconoscenza altrui quando, attraversando spesso le Valli del Natisone per

raggiungere una casetta in un splendido paese di montagna (Montefosca di Pulfero), ci fermavamo nei negozi vari e là incontravamo i gestori e avventori, con atteggiamenti di grande amicizia e gratitudine nei confronti di mio Padre. Ricordo, in quelle valli e montagne, le lunghe passeggiate; nei boschi mi insegnava a muovermi senza fare rumore, giustificando il fatto che così avrei potuto ascoltare e vedere tanti animali selvatici che altrimenti sarebbero scappati, in realtà erano solo gli insegnamenti dell'istruttore dell'8° Rgt. Alpini, che nella caserma di Cividale del Friuli venivano impartiva alle reclute e poi attuava insieme sui campi di battaglia di Grecia ed Albania.

Più volte fu chiamato, da amici e conoscenti, a proseguire il "mestiere" di combattente, per partire verso fronti di guerre assai lontane e per partecipare attivamente alla "Gladio", ma aveva deciso definitivamente di smettere. Morì a 75 anni nel maggio 1990, poco dopo la nascita della mia primogenita, vivendo senza nessun rimpianto e fino all'ultimo giorno con la fierezza e l'orgoglio di aver sempre fatto il suo dovere di Soldato friulano e italiano.

G. B. Spollero (figlio)



*...anche Lui uno del "Tagliamento".
Grazie Olinto, mandi fradi!*



SQUADRELLI CESARE MARIA

Nato a Savona il 07-09-1921.

Morto a Cassino il 19-04-2002 è sepolto a Mede Lomellina (PV). Visse per la maggior parte della sua vita a Cassino, dove esercitò come geometra CTU (Dipl. Ing.). Fu apprezzato dirigente d'azienda, progettista e costruttore edile, direttore lavori per l'Istituto Autonomo Case Popolari di Frosinone, componente dell'Unione Industriale di Frosinone e Consigliere dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili. Fervente la sua attività: fu consigliere comunale a Cassino e segretario provinciale del MSI; esperto nazionale del servizio valanghe SVI-CAI; Presidente di organismo di Volontariato di Protezione Civile; esperto collaboratore con il Corpo Forestale dello Stato per il ripopolamento di rare specie ittiche; consulente dell'Istituto Storico "la Cicogna"; collaboratore dell'Istituto Storico del Volontariato Italiano (ISVI).

Tra i suoi parenti va annoverato il Gen.(f) alp. M.O. Franco MAGNANI, rientrato, dopo ben undici anni di prigionia in Russia, nel febbraio 1954!

Vogliamo ricordare il nostro "Vecjo" attraverso alcuni squarci di uno scritto gentilmente trasmessoci nel maggio 2016 da una delle figlie, prof.ssa M.A. Ingrid SQUADRELLI-GRIMALDI: "...fu paterno nel senso più ampio e affettuoso del termine, soprattutto come nonno! ...fu un nonno dolce e riguardoso con tutti i suoi tre nipotini, vantandone le strabilianti doti ogni qualvolta gli fosse possibile e lasciando noi figli addirittura sorpresi! Il padre un po' distratto e impaziente della nostra infanzia era completamente sparito!!! ...Trascorsi molte domeniche accompagnandolo in montagna, sua assoluta passione, e in barca a pesca, altra sua grande passione...

Lo ricordo in montagna mentre si meravigliava di trovare sempre più pesante il suo zaino! Cosa sarà successo? Ripeteva di tanto in tanto ridendo sotto i baffi e sapendo che io, appassionata di sassi dalle forme insolite, zitta zitta caricavo anche il suo zaino di imprevedibili tesori. Al mare si andava al porticciolo di Formia, alle quattro del mattino per



salire sulla piccola barca per la quale aveva preso la patente nautica; lui pescava come faceva tutte le cose che lo appassionavano: da esperto; io mi limitavo alla sola lenza e ributtavo in mare ad occhi chiusi i rari pesciolini mal capitati, ma erano i silenzi e la bellezza dell'acqua a unirci. Spesso, giunta la barca sotto il promontorio di Gaeta, dalla parte del carcere militare, papà alzava gli occhi meditabondo: "Lassù c'è ancora Kappler". Una volta osai dire: "Già, e magari è sveglio e ci sta guardando". Mi guardò stringendo gli occhi e poi sorrise: "Su, su! Non esageriamo adesso". La faccenda di Kappler innescava il ricordo della strage di via Rasella e delle medaglie d'oro conferite agli esecutori di quella strage, cosa dolorosamente inconcepibile per mio padre. E a me dava l'occasione per ripensare alla particolare tensione palpabile in famiglia durante la giornata del 25 aprile, negli anni della mia infanzia. Non poteva essere troppo facile crescere nelle famiglie dei "vinti" in una società che faceva poco o nulla per conciliare gli animi dei "vinti" e dei "vincitori" dopo una guerra anche fratricida. Si cresceva con un certo disagio, comprensibile solo con il tempo e l'esperienza, accanto a genitori in un certo senso spezzati nei loro ideali e ultime vittime di guerra. Forse qualche volta ci sentivamo un po' vittime ...delle vittime di guerra! ... Trascorse gli ultimi anni della sua vita lottando dignitosamente contro un Parkinson sempre più aggressivo, dedicandosi alla collezione dei francobolli rari... Lo ricordo ancora quando, nottambulo, sedeva al tavolo del tinello (una pinzetta in mano, la mano lievemente tremula) illuminato da una lampada a stelo... Questi sono tra i ricordi più belli che ho di mio padre... Invia due foto a me molto care: in una è ritratto prima di riprendere un'arrampicata, il volto sorridente, rivolto alla terra in basso, ma già pronto a salire sempre più in alto, come mi piace pensare che possa fare ancora nel Paradiso degli Alpini. Nella seconda è con me alla cena per il suo ottantesimo compleanno e la sua commozione è palese..."

*Guido Vettese (segretario particolare)
e prof.ssa M. A. Ingrid Squadrelli-Grimaldi (figlia)*



...anche Lui uno del "Tagliamento".
Grazie Cesare Maria, mandi fradi!



PATTI CHIARI AMICIZIA LUNGA "RISPETTO DI TUTTI E PAURA DI NESSUNO"

Da tempo stiamo assistendo da parte di militari, di qualsiasi grado, in congedo, manifestazioni che per niente onorano la divisa che, sia per obbligo di leva sia come volontari VFB, VFA di carriera o altro, hanno portato in difesa della patria.

Non si salva nessuno! Alpini, Bersaglieri, Paracadutisti, Lagunari, etc. etc.; tutti, proprio tutti.

Vengono esibite strane mode di vestire, che niente hanno a che fare con una Manifestazione-Commemorazione Militare, sia essa anche di carattere religioso. Infatti siamo arrivati all'assurdo, o meglio, al grottesco; rileviamo: ciabatte, canottiere, pantaloni corti, sandali, calzature di tutte le fogge e colori, maglie, magliette con le più disparate scritte o slogan che possono trovare albergo in una sagra paesana o in un raduno di scatenati hard-metal o di nostalgici impotenti nel non poter rivivere qualcosa che nemmeno loro sanno di cosa si tratta.

I copricapi poi... Qui gli Alpini superano tutti; sembrano dei bazar levantini riportanti ogni sorta di ammennicoli della più disparata foggia!

Non ultimo abbiamo avuto modo di sentir cantare il Nostro Inno d'Italia con l'immissione di strofe che nulla hanno a che fare, se non altro per il fatto che, come il Tricolore è unico, allo stesso modo lo è l'Inno d'Italia. Intoccabili entrambi!

Poi, per ultimi gli atteggiamenti, le pose, la postura, il modo di stare durante una Manifestazione-Celebrazione religiosa e/o militare. Se ne vedono di tutti i colori:

- 1) Ex militari che non sanno stare inquadrati o non sanno effettuare una piccola marcia o un degno saluto militare.*
- 2) Alfieri che non sanno portare un labaro o una bandiera.*
- 3) Se in luogo aperto, con pipa, sigari o sigarette normali o elettroniche in bocca fumare tranquillamente.*
- 4) Ruminanti che masticano chewing gum o succhiano caramelle.*
- 5) Il telefono cellulare che suona liberando i più svariati motivetti militari e non; e non paghi rispondono alla chiamata.*
- 6) Gente che beve e che offre da bere.*
- 7) Gente che parla disturbando l'evento.*
- 8) Sapiementoni che impartiscono ordini allo schieramento della Manifestazione e al sacerdote celebrante.*
- 9) Critiche su tutto e tutti dai soliti imbecilli che non hanno mai fatto nulla, che però sono sempre i primi a dire stupidaggini gratuite.*
- 10) ...E purtroppo tanto altro ancora!*

Noi dell'Associazione in Onore del Rgt. Alpini Tagliamento diciamo NO a questi comportamenti e sottolineiamo, additando, che personaggi e atteggiamenti del genere non ci appartengono.

Le regole di comportamento disciplinare a casa nostra le facciamo noi e non altri (leggasi "Regolamento Manifestazioni e Riunioni").

Chi non si adegua stia pure a casa sua a fare ciò che vuole.

Di certo possiamo fare a meno di personaggi e comportamenti del genere. Vadano pure da altre parti!

Cari amici e cari camerati, la fede in un ideale, il nostro ideale, non sta nella maglietta che indossiamo, ma si radica in un'intima convinzione che vive nel nostro cuore, nel credo e nella disciplina che noi stessi manifestiamo tutti i giorni della nostra vita e ancor più nelle nostre Commemorazioni-Manifestazioni, orgogliosi di essere quello che siamo!!!

Quindi, a buon intenditor... poche parole!

At-tenti!

Dest-riga!

*Il Reggente TENANI dott. Enrico
già Ufficiale nelle Truppe Alpine (E.I.)
già Ufficiale Paracadutista nelle Truppe ONU-NATO d'intervento rapido*



REGOLAMENTO MANIFESTAZIONI E RIUNIONI

- 1) PRESENTARSI SEMPRE IN ABITI CONSONI ALLE CERIMONIE MILITARI - NON SONO TOLLERATI ABBIGLIAMENTI TIPO: CANOTTIERE, PANTALONI CORTI, CIABATTE, SANDALI...
- 2) IL CAPPELLO ALPINO O CAPPELLI E BASCHI APPARTENENTI AD ALTRI CORPI MILITARI DEVONO ESSERE POSSIBILMENTE PRIVI DI AMMENNICOLI VARI E CON UNAPENNA "NORMALE".
- 3) NON È PERMESSO INTERVENIRE IN NESSUN MODO, ANCHE SE SOCI, DURANTE LE CERIMONIE E GLI INCONTRI CON NOSTRI OSPITI ED AUTORITA' PRESENTI. EVENTUALI INTERVENTI O DICHIARAZIONI SI POSSONO EFFETTUARE SOLO DURANTE LE RIUNIONI DELLA REGGENZA O IN ASSEMBLEA.
- 4) NESSUNO HA IL PERMESSO DI IMPARTIRE ORDINI DURANTE LE COMMEMORAZIONI SE NON E' INCARICATO DALLA REGGENZA IN ACCORDO CON IL CAPELLANO O CON ALTRI ORGANIZZATORI DELLE CERIMONIE.
- 5) IL NOSTRO LABARO E IL TRICOLORE SONO SACRI! LA BANDIERA, IN PARTICOLARE, DEVE ESSERE ISSATA, AMMAINATA E RACCOLTA CON IL MASSIMO RISPETTO E ONORE CHE LA PATRIA IMPONE A TALI INSEGNE.
- 6) È ISTITUITO UN COMITATO D'ORDINE INCARICATO AL CONTROLLO, TENENDO CONTO CHE SIAMO (anche se non più in divisa e militari) UNA ASSOCIAZIONE DI IMPRONTA MILITARE E CHE LA DICCIPLINA È ALLA BASE DEL NOSTRO OPERATO.



LA CHIESETTA DI SANTO SPIRITO (SPIGNON) E IL RGT. ALPINI "TAGLIAMENTO" - R.S.I. 1943-1945

Da molti nostri fedelissimi amici, sempre presenti alla nostra Commemorazione, abbiamo ricevuto la seguente domanda:

“Come mai e perché la commemorazione del RGT. si celebra a Spignon, in questa bella chiesetta in mezzo ai monti?...Cosa vi accomuna? Quali sono le motivazioni che vi legano a questo Luogo Sacro?”

Prontamente soddisfiamo la curiosità dei nostri amici, ma prima di tutto desideriamo doverosamente ringraziare tutti i Rev.mi Parroci, che si sono succeduti nel tempo, per l'ospitalità dataci in questo Luogo Consacrato. Ospitalità che ormai dura da ben 40 anni e che ci vede attivi con la nostra Commemorazione sempre all'ultima domenica di agosto. Oggi in particolare il nostro ringraziamento va al Sig. Parroco attuale, don Michele, inoltre un ulteriore ringraziamento va al Sig. Primo Laurencig e a tutta la Sua famiglia in quanto responsabili della gestione della chiesetta.

Ora un po' di storia...

La chiesetta di Santo Spirito (Spignon) sorge nei pressi della cima del monte Mladessiena a m. 668 s.l.m.; la sua costruzione risale circa alla metà circa del XV secolo, successivamente fu rifatta dopo i sismi del 1511/13 e consacrata nel 1547 dal Vicario Patriarcale e Vescovo di Cattaro S.E. Luca Bisanzio. La costruzione, pressoché crollata nel 1946, venne ricostruita sulle antiche fondamenta nel 1949 e tale si presenta ai giorni nostri. La struttura della chiesa è priva di atrio, l'aula è rettangolare con travi a vista e tre finestrelle a tutto sesto per parte. Un basso arco apre il presbiterio, ove sul frontone sono figurati i quattro Evangelisti ed in mezzo la Croce. Il presbiterio è quadrato e basso, a quattro vele e finestrella doppia a tutto sesto sul lato destro; l'altare è di marmo con sopra le due statue di S. Ermacora e S. Sebastiano. Nella parete di fondo spicca una pala del 1758 raffigurante la SS. Trinità sopra, e la Vergine Maria attorniata dagli Apostoli nel giorno della Pentecoste, sotto. A destra c'è la sagrestia e alla sinistra del coro si alza la torre campanaria a sezione quadrata, bassa e tozza con quattro bifore a tutto sesto con insite tre campane. La costruzione è in pietra e sassi intonacati, la copertura in coppi.

Historiae in tempore belli....

Nei pressi della chiesetta, durante la Grande Guerra (1915-1918), si insediarono numerosi reparti di Artiglieria Pesante e Campale, con posizionamento di batterie operanti verso la linea del fronte: Plezzo-Tolmino, M.te Matajur. Dopo la disfatta di Caporetto (ottobre 1917), la zona venne occupata dall'esercito Austro-Ungarico e la chiesetta venne utilizzata come sede temporanea del 124°Rgt. di Fanteria Battaglione



da montagna del Wurttemberg (Alpenkorps Tedesco), del quale faceva parte l'allora Ten Erwin Rommel.

Nel periodo della Seconda Guerra Mondiale, tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio 1945, il Rgt. Alpini "Tagliamento" transitava nei pressi della chiesetta ed il Col. Zuliani ne fissava provvisoriamente il comando di Rgt. in attesa dell'affluire dei tre Btg., provenienti da località disperate, al fine di ricongiungersi per poi portarsi sempre in armi a Cividale del Friuli. Quivi venne tenuto l'ultimo Rapporto Ufficiali, con il quale vennero impartiti gli ordini ai vari reparti, che poi culminarono con lo scioglimento del Rgt. il 7 maggio 1945 a Cividale.

Cronaca dei giorni nostri...

A partire dagli anni '50, dopo un lungo peregrinare dei Reduci con Commemorazioni Religiose-Militari in diversi paesi della Valle del Natisone, e su memoria degli stessi Reduci, due di loro, Corbanese e Garzoni, intrapresero una "ricerca", presso la parrocchia di San Giovanni d'Antro prima e successivamente di Pulfero, mirante alla possibilità di poter effettuare una degna Commemorazione presso tale chiesetta; avuto il benestare dalle Autorità Religiose preposte, a partire dagli anni '70 ogni ultima domenica di agosto è stata sempre officiata una Santa Messa a ricordo di tutti i caduti, dispersi, mutilati, invalidi e reduci del Rgt. Alpini Tagliamento R.S.I. 1943-1945.

....ecco spiegate le motivazioni per le quali ci troviamo qui nell'ultima domenica di agosto.



SPIGNON 2015

Un caro saluto ai graditi Ospiti con un particolare Benvenuto a Quelli per la prima volta fra noi. Rinnovo il mio e nostro ringraziamento al Signor Colonnello Don Rino Marta, già Cappellano Militare Capo della Brigata Alpina "Julia" per la dedicazione ancora una volta riservatoci. Ancora una volta, e sempre più faticosamente per me, ci ritroviamo su questo colle, che abbiamo reso sacro alla Patria.

Perché:

- qui si ricorda la fine gloriosa del nostro Reggimento;
- qui intervennero le schiere di Reduci fieri, assieme a Familiari ed Amici, di manifestare ancora la stessa passione;

- qui abbiamo avuto il conforto religioso da parte dei valorosi Cappellani Militari, che si sono susseguiti a fianco della Associazione;

- qui abbiamo innalzato questo Monumento in onore dei nostri Battaglioni e del Loro sacrificio;

- qui abbiamo accolto quale massimo riconoscimento, la Bandiera della Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna (IFMS) scortata dal Capitano Sergio Bottinelli, Segretario Generale della Federazione stessa, nostro estimatore;

- qui sono intervenuti i Reduci della Divisione Alpina "Monterosa" quella che il Duce proclamò "Divisione di Ferro" forte dei suoi 20.000 uomini e granitica nei diversi fronti come dislocata.

Il nostro Reggimento ebbe l'onore di essere cooptato in seno a quella Associazione come riconoscimento delle stesse caratteristiche e degli stessi meriti;

- qui pervennero i valorosi Superstiti della Batteria "Julia" dell'indimenticabile Ten. Franco Geja, quella, che assieme al Btg. "Julia" difese fino alla fine dell'aprile 1945 Fiume Italiana;

- qui abbiamo avuta l'onore ed il piacere di ricevere i Commilitoni che combatterono sul nostro fronte e al nostro stesso fianco:

i Bersaglieri del Btg. Bersaglieri volontari "Mussolini";

i Fanti di Marina dei Battaglioni della Divisione X[^], ivi compreso il Battaglione Alpino "Valanga", che operò nella nostra Regione; i Militi dell'Arma "Milizia" che fino all'ultimo si opposero per la difesa di tutto il territorio.

Tutti pagarono prezzi durissimi, che fanno di essi degli autentici Eroi, che la Patria, ha similmente dimenticato. Ricordiamo a doloroso esempio l'elevato numero di infoibati vivi nelle gallerie a nord di Tolmino ed i Trucidati a pugnalate nei numerosi presidi situati nel Territorio;

- qui ricevemmo le Delegazioni Tedesca ed Austriaca dei Camerati della 188[^] Gebirgsdivision, che aveva operato sempre sullo stesso fronte e con essi nella comune memoria dello stesso sacrificio, ricambiammo le nostre gradite visite ai loro incontri di Mittenwald in Baviera e a Salisburgo e Bischofshofen in Austria.

Così rievocando i riconoscimenti da Essi ricevuti;

- qui siamo stati onorati di ricevere a più riprese il Presidente Nazionale della Unione Nazionale Combattenti e Reduci della R.S.I., assieme ad alti Esponenti militari;

- qui, non infine, abbiamo accolto i massimi Personaggi del nostro tempo, tali per ragioni di fede, di militanza, di stima, di condivisione, che vollero conoscere il dramma del nostro passato:

Magistrati, Giuristi, Studiosi e Politici di diverse correnti, non senza dimenticare i Giovani che in ideale concorso ci hanno sempre attornati con entusiasmo colmando sempre i vuoti, che per ragioni di età si sono verificati. E anche qui continua il "Miracolo del Tagliamento";

- qui siete tornati oggi Voi a garantire questa continuità, che costituisce, il futuro e quindi la sopravvivenza del ricordo del Reggimento Alpini "Tagliamento" e del suo retaggio alla Patria.

Grazie a Voi! Viva l'Italia! Viva il Reggimento Alpini "Tagliamento".

Ed ora mi sia permesso esprimere un particolare ringraziamento per l'articolo che ho avuto il piacere di ricevere nel Numero Unico di oggi, sotto l'indirizzo "A Papà Beppino".

I sentimenti espressi dalla Giunta di Reggenza presieduta dal Vice Reggente Gen.le dott. Enrico Tenani, mi hanno altamente onorato e commosso, ma oso considerarli non rivolti alla mia modesta persona, perché ho fatto solo il mio dovere, ma diretti all'opera mia e dei miei collaboratori, che è consistita nella cura della sopravvivenza del ricordo e del sacrificio del Reggimento, nei Suoi Alpini e Bersaglieri ed Ausiliarie, nonché nelle tragedie familiari conseguenti e, ovviamente, nelle verità ignorate della sua storia.

Mi resterà per sempre nel cuore come il più gradito saggio di affetto, di cortesia, di apprezzamento e di condivisione.

Ancora grazie!

- *Giuseppe Garzoni di Adornano*





VITA SOCIALE

Settembre 2015

- All'indomani della cerimonia di Spignon, il primo settembre 2015, viene a mancare il Socio Effettivo prof. Lino Quaia, bersagliere del Rgt. Alpini "Tagliamento" e poi docente e preside a Pordenone. Alle esequie partecipa il labaro, il Vice Reggente dott. Enrico Tenani, il Segretario Franco Prezza ed i soci Fabio Stulin e Giacomo Stulin.



- L'incontro di Spignon ha evidenziato alcuni comportamenti e capi di vestiario non consoni ad una cerimonia che vuole improntarsi ad un carattere religioso e militare, per cui si comincia a lavorare ad un "Regolamento Manifestazioni ed Incontri" per evitare il ripetersi in futuro di casi simili.



Ottobre 2015

- Il labaro è presente a Gorizia all'annuale incontro del btg. Bersaglieri "B. Mussolini"; alfiere il Segretario Franco Prezza.

- La Sezione U.N.U.C.I. di Pordenone invita l'Associazione alla cerimonia di intitolazione della Sede UNUCI alla memoria della M.A.V.M. Col. f.(b) Catello ARIVELLA. È l'ultima uscita ufficiale del Reggente comm. Giuseppe Garzoni di Adornano, il quale è stato piacevolmente intrattenuto dal cappellano militare della brigata corazzata "Ariete". Presente il labaro dell'Associazione con il Segretario Franco Prezza.



- Il passaggio di consegne del conto corrente postale in essere a Spilimbergo non giunge a buon fine a causa di non meglio definiti intoppi burocratici. Si dovrà aprire una nuova pratica presso l'Ufficio Postale Centrale di Udine ove, grazie al prezioso interessamento della sig.ra Barbara Ingaria, funzionario preposto, l'Associazione riesce ad aprire un nuovo conto corrente postale e a recuperare la somma in deposito presso l'Ufficio Postale di Spilimbergo.

- L'Associazione, come già iniziato nella cerimonia di Spignon 2015, ringrazia i Soci Effettivi con la consegna di un Attestato d'Onore. Viene anche rilasciato un Attestato di Benemeranza a quanti si sono adoperati con merito nei confronti dell'Associazione.

Comincia a crescere il numero dei Soci Aderenti.

Gennaio 2016

- Il nuovo anno vede come primo impegno la Cerimonia della X^a MAS, con la partecipazione del nostro labaro scortato dal Segretario Franco Prezza.



- Il 30 gennaio 2016 si celebrano le esequie del Socio Effettivo Antonio Mascherin. Sono presenti col labaro il Vice-Reggente dott. Enrico Tenani e il Segretario Franco Prezza.



Febbraio 2016

- Il 10 febbraio il labaro è presente alla commemorazione alla Foiba di Basovizza e il Segretario Franco Prezza ha il piacere di incontrare il cap. Sergio Bottinelli della Sezione A.N.A. di Luino (VA), già Segretario I.F.M.S. per l'Italia.

- Il Reggente comm. Giuseppe Garzoni di Adornano comunica le proprie dimissioni e non intende ricandidarsi, pertanto l'Assemblea dei Soci dovrà eleggere il nuovo Reggente.

- Il 21 febbraio 2016 ha luogo l'Assemblea annuale dei Soci; fra gli altri sono presenti il marò guastatore alpino della X^a MAS - Btg. "Valanga" cav. Giorgio Roberti e l'alpino Mariano de Lorenzi, come Soci Effettivi; il sig. Roberto Pulli della X^a MAS, che omaggerà una stampa che ricorda i personaggi e le vestigia del glorioso reparto al Vice-Reggente dott. Enrico Tenani. Inoltre erano presenti il dott. Ezio Martinis, la dott.ssa Elena Candolini, il dott. Tommaso Sossi, il sig. Mattia Normanni, vicini agli ideali dell'Associazione.



- Si approvano finalmente i Rendiconti degli esercizi 2012, 2013 e 2014, mentre il 2015, causa il blocco del conto corrente postale, che verrà definitivamente risolto dopo alcune settimane, viene rimandato al prossimo anno.

- Il Socio Aderente Leonardo Malatesta ragguaglia i presenti sul libro che sta scrivendo sul Reggimento Alpini "Tagliamento".

- Non esistono dubbi su chi dovrà ricoprire la carica di Reggente, in quanto la sua nomina è già implicita nell'incarico di Vice-Reggente voluta dal comm. Giuseppe Garzoni di Adornano, pertanto all'unanimità e per acclamazione viene eletto Reggente dell'Associazione in Onore del Reggimento Alpini "Tagliamento" il dott. Enrico Tenani, il quale ringrazia i presenti per la fiducia e, nello stesso tempo, li mette in guardia su come intende portare avanti l'Associazione. Il primo atto della nuova Reggenza è la proposta della nomina a Presidente Onorario del comm. Giuseppe Garzoni di Adornano.

- Il Reggente ed il Segretario, con la valida collaborazione del notaio dott. Italcio Mareschi (già ufficiale nelle truppe alpine), mettono mani allo Statuto al fine di adeguarlo alle nuove esigenze dell'Associazione. Le modifiche proposte verranno prese in esame dalla Giunta di Reggenza ed infine presentate all'Assemblea annuale dei Soci.

Marzo 2016

- Il 22 marzo, purtroppo, ci lascia il Socio Effettivo Giovanni Battista Angeli. Alle esequie partecipano col labaro il Reggente, dott. Enrico Tenani, ed il Segretario Franco Prezza.

- Alcuni giorni prima era giunta la notizia che è andato avanti anche il Socio Effettivo Giuseppe Buzzi, residente in Francia. Viene inviato un messaggio di cordoglio alla moglie.

- Il 25 marzo il Reggente dott. Enrico Tenani partecipa, in forma privata, al ricordo dei carabinieri uccisi a Malga Bala (25 marzo 1944).

Aprile 2016

- Il 3 aprile 2016 il labaro presenzia alla cerimonia di Muris di Ragogna, in memoria dell'affondamento del Galilea. È presente il labaro con il Segretario Franco Prezza e Sergio Venturini.

- Il 28 aprile l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra Sezione di Udine organizza una S. Messa presso la Chiesetta della Purità in memoria dei Caduti della R.S.I. Oltre al labaro è presente una nutrita rappresentanza dell'Associazione nonostante il giorno feriale.

Maggio 2016

- Domenica 1° maggio ha luogo a Latisana (UD) la cerimonia in ricordo della Legione CC. NN. "Tagliamento" in Russia. Sono presenti il labaro con il Segretario Franco Prezza e il Socio cap.no dott. Franco Fedrigo-Perissutti.

- Il 31 maggio sono state celebrate le esequie del sig. Giovanni Stulin, padre del nostro Socio, Alpino Giacomo Stulin. Ha presenziato il Segretario Franco Prezza. La Reggenza porge sentite condoglianze



Giugno 2016

- Il 17, 18 e 19 giugno ha luogo il Raduno Triveneto dell'A.N.A. a Gorizia. Il Segretario Franco Prezza decide di recarsi in pellegrinaggio a piedi, con partenza da Mortegliano (Ud), per onorare la memoria di quanti sono Caduti nel periodo 1943-45 per difendere l'italianità di Gorizia. L'operazione riesce dopo ben circa 40 Km, anche se con qualche vescica di troppo.

Luglio 2016

- Si manifestano attriti e contrasti interni alla Giunta di Reggenza in merito alle norme del "Regolamento Manifestazioni ed Incontri". Il Reggente invita i membri della Reggenza ad una presa di posizione chiara e netta visto il clima creatosi. La maggioranza della Giunta declina le proprie dimissioni, congiunte a quelle del Collegio dei Revisori. S'impone quindi la convocazione di un'assemblea straordinaria, la quale, in data 29 luglio u.s., elegge la nuova Giunta di Reggenza.

- L'Associazione ha offerto la "Coppa Disciplina" in occasione del III torneo di calcio in memoria di Kevin e Marco, tragicamente scomparsi tre anni fa in un incidente stradale. A tale incontro sportivo ha partecipato anche una squadra guidata dal Vice-Reggente Giovanni Battista Spollero.



- Nel 99° anniversario della fondazione del Corpo degli Arditi il labaro dell'Associazione partecipa alla cerimonia presso l'Ara degli Arditi a Capriva del Friuli (GO) ed Sdricca di Manzano (UD), presso la casa in cui vide la luce il glorioso reparto. Presenti il Segretario Franco Prezza e il Revisore dei Conti, nonché Segretario Supplente, Francesco Cigolotti.





Agosto 2016

L'8 agosto, centenario della presa di Gorizia, il Segretario Franco Prezza partecipa col labaro dell'Associazione Volontari di Guerra, Sezione di Udine, con la quale si intrattengono ottimi e cordiali rapporti.

Dall'anno scorso è iniziato il lavoro di recupero e trasferimento dell'archivio dell'Associazione dall'abitazione del comm. Garzoni; l'attività è ancora in corso.

Quest'anno abbiamo una novità: sarà presto online il sito del Reggimento! Sarà questo un mezzo moderno ed efficace per raggiungere un gran numero di persone interessate alle vicende storiche, ma anche un buon sistema per archiviare ed organizzare il materiale documentale che la Reggenza vorrà rendere disponibile.

È altresì prevista nel sito la possibilità di scambiare messaggi, per tenersi informati e in contatto su novità e iniziative riguardanti l'Associazione. In calce alcune immagini dei "lavori in corso" sul sito...



La forza attuale dell'Associazione è di nr. 15 Soci Effettivi e nr. 38 Soci Aderenti.



STORIA D'ITALIA

150° Annessione del Friuli all'Italia

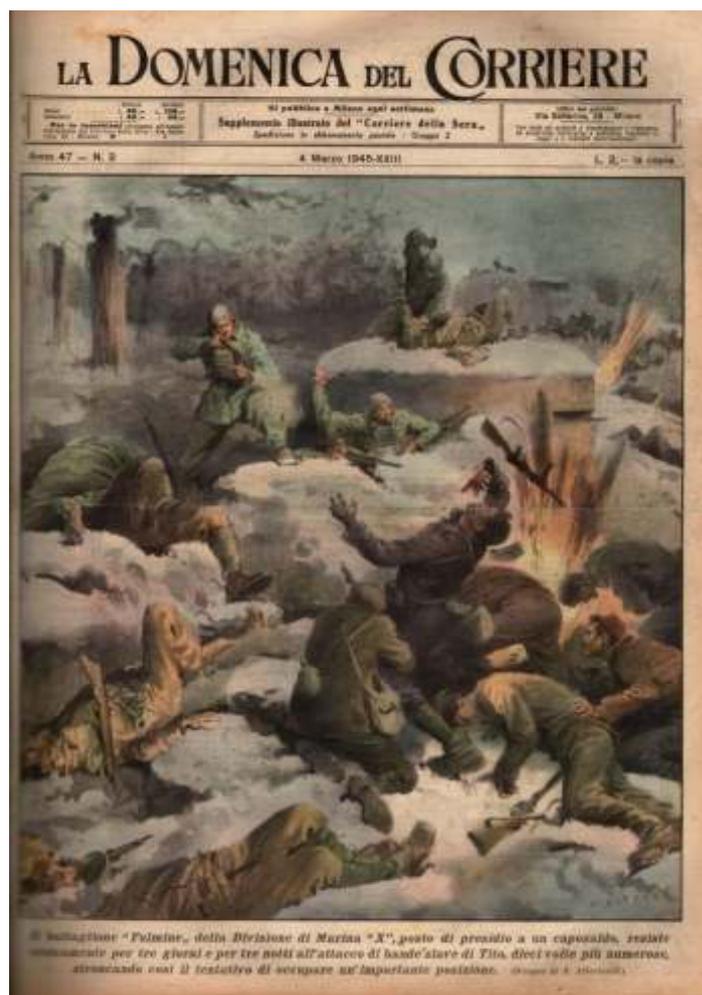
Il 25 luglio 1866 Udine accoglie le truppe italiane a seguito della fine della Terza Guerra d'Indipendenza e degli accordi diplomatici che hanno visto l'Impero Austroungarico cedere il Veneto (Friuli compreso) alla Francia e questa all'Italia. Ai primi di novembre ha luogo il plebiscito che sancisce la definitiva annessione del Friuli al Regno d'Italia ed il 14 novembre la popolazione udinese acclama il re Vittorio Emanuele II che si affaccia a Palazzo Belgrado.



100° Battaglia di Gorizia

Nella zona di Gorizia il 7 agosto riprendevano le operazioni per la conquista italiana della città, che venne presa il 9 agosto. Il Comando Austriaco della 5a armata, visti vani tutti i tentativi per arrestare l'avanzata italiana, dava l'ordine di ritirare le truppe sulla linea già preparata a difesa alle spalle di Gorizia, in attesa di ricevere rinforzi dal Tirolo; il generale Borojevic allargava l'ordine alle truppe della piana di Doberdò, temendo che un attacco della 3ª armata Italiana potesse cogliere alle spalle le rimanenti forze del Carso.

Le perdite Italiane nella battaglia di Gorizia dal 6 al 17 agosto furono di 51.232 uomini, di cui 1.759 ufficiali; gli austriaci ebbero fuori combattimento 41.835 uomini, di cui 807 ufficiali.



Nella Storia di Gorizia vogliamo inserire, con il massimo Onore anche i Nostri Fratelli Camerati del Btg. Fulmine della Div. Xª MAS, i Caduti nella battaglia di Tarnova e i Reduci, qui sotto ritratti nel commovente abbraccio nella Cripta del Cimitero di Gorizia. Un augurio di buon proseguimento all'attività della Associazione rappresentata dal sig. Roberto Pulli con il quale si intrattengono ottimi rapporti e reciproca stima.



RINGRAZIAMENTI

Al "Nostro" Cappellano Alpino Col. Marta don Rino (già appartenente alla Brigata Alpina "Julia"), che da numerosi anni officia la Funzione religiosa, i nostri più sentiti ringraziamenti per la sua costante dedizione come sacerdote nel portare Cristo tra i presenti alla Commemorazione di Spignon. Grazie don Rino.

Un sentito ringraziamento al caro amico notaio dott. Italice Mareschi (già ufficiale nelle Truppe Alpine) per la disponibilità e la consulenza professionale fornitaci senza riserve.

Al sig. Primo Laurencig e alla sua famiglia, per la cura che da tanti anni offrono al sito della Celebrazione e per la costante opera quale responsabile della Chiesetta di Santo Spirito Spignon un grazie di cuore dalla Reggenza.

Un particolare e sentito ringraziamento a tutti i giovani di Casapound Udine che da anni ci supportano con il loro fondamentale aiuto per l'accesso alla Chiesa; tale aiuto è essenziale soprattutto per tutti coloro che hanno difficoltà a raggiungere il luogo della Commemorazione.

A tutti i nostri affezionati amici e soci, che si dedicano per la buona riuscita della Manifestazione, che nella sua preparazione porta via del tempo alle famiglie, diciamo grazie, grazie, grazie. Non solo a loro, ma anche alle gentili mogli e congiunti.

Ringraziamo quanti ci sono vicini con una loro offerta; come sapete le spese di gestione di un'associazione e di questa Commemorazione non sono poche, quindi le donazioni sono il nostro ossigeno. Grazie a tutti!

Il Reggente personalmente ringrazia quanti hanno contribuito alla buona riuscita del Numero Unico e della Commemorazione.

Arrivederci al 2017!



CARICHE SOCIALI

Reggente:

Gen. b.T.O.(f) Alp. Par. Tenani dott. Enrico

Presidente Onorario:

Comm. Giuseppe Garzoni di Adornano

Giunta di Reggenza:

C.te Stefano Bergnach, Vice-Reggente
Giovanni Battista Spollero, Vice-Reggente
Franco Prezza, Segretario Generale / Tesoriere
Sergio Venturini, Responsabile Logistico
Fabio Stulin, Consigliere
Giacomo Stulin, Consigliere

Collegio dei Revisori:

Sandro Lizzi, Presidente Collegio
Francesco Cigolotti, Revisore e Segretario supplente
Antonio Michelutti, Revisore

Direzione Servizio Sanitario negli eventi

dott. Alberto Rosa Bian
dott. Franco Fedrigo-Perissutti

Gestione Sito Internet

C.te Giampaolo Voltolina





INDIRIZZO - RECAPITI

Associazione in Onore del Reggimento
Alpini "Tagliamento"
c/o Franco Prezza
Piazza Giuseppe Verdi, 5/11
33050 Mortegliano (UD)
Cellulare: 339 1834319
Email: rgt.alpini.tagliamento@gmail.com
Conto Corrente Postale: 001032246330



"Sono andati avanti"

C.M. A.U. Bersagliere
Lino Quaia

C.M. A.U. Alpino
Antonio Mascherin

Alpino *Giovanni Battista Angeli*

Alpino *Giuseppe Buzzi*

*Ai familiari,
dal "Tagliamento" tutta l'espressione
di vivo cordoglio.
Agli Scomparsi, il ricordo ed il rimpianto.*

"Tagliamento" (...sin simpri chej)

NUMERO UNICO 2016

Associazione in Onore del Rgt. Alpini "Tagliamento"
c/o Franco Prezza - P.zza G. Verdi, 5/11
33050 Mortegliano (Ud)

Stampa: Puntostampa (UD)

